

Luganomodern

900 presente

La seconda Scuola di Vienna

domenica 10 novembre 2013
ore 17.30

Auditorio Stelio Molo | Lugano

A. Schoenberg
Kammersymphonie n.1 Op. 9

A. Berg
Kammerkonzert per pianoforte, violino e fiati

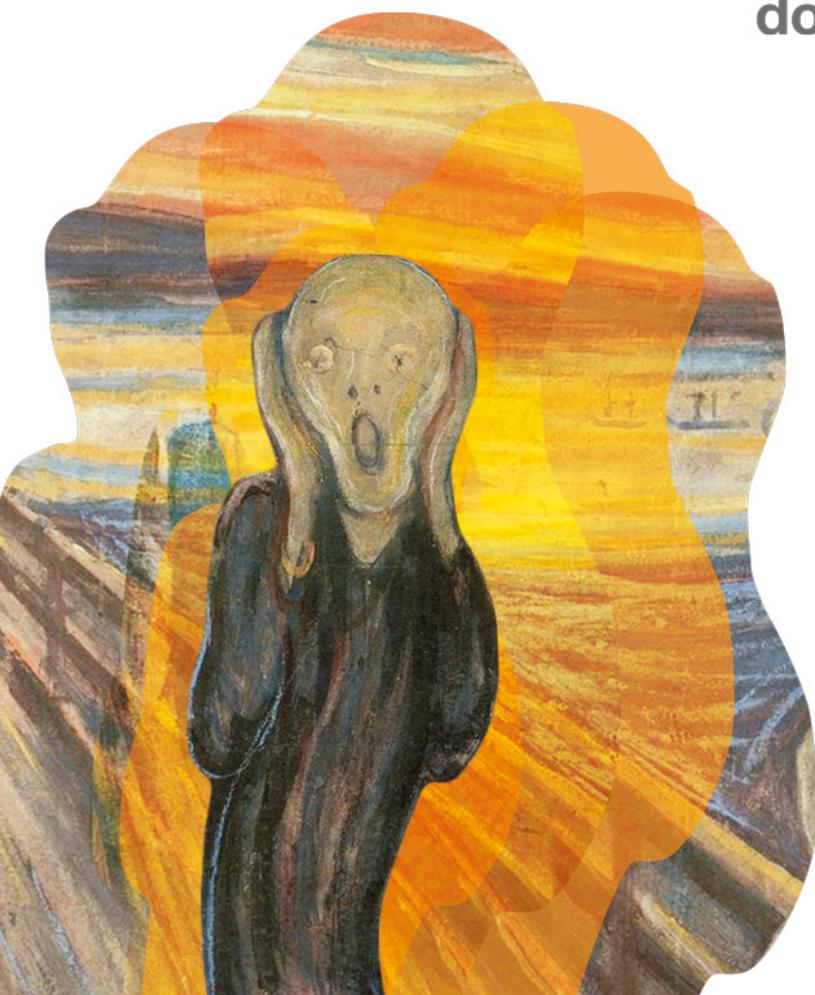
A. Webern
4 Lieder Op.13, per soprano e orchestra da camera

Ensemble 900 del CSI
Direttore **Arturo Tamayo**

Fatima Alieva, pianoforte
Mariechristine Lopez, violino
Alice Rossi, soprano

conservatorio.ch
+41(0)91 960 23 62

Biglietto 15 CHF
Lugano Card, Amici del Conservatorio e Club di Rete Due 5 CHF
Fino a 18 anni e studenti entrata gratuita



La seconda Scuola di Vienna

domenica 10 novembre 2013 | 17.30

auditorio stelio molo RSI | lugano

- | | | |
|------------------------------------|--|-----|
| A. Schönberg
1874 – 1951 | Kammersymphonie op. 9 (1906)
per 15 strumenti | 20' |
| A. Webern
1883 – 1945 | 4 Lieder op. 13 (1914/18)
per soprano e orchestra
<i>I. Wiese im Park (K. Kraus)</i>
<i>II. Die Einsame (Wang Seng Yu/H. Bethge)</i>
<i>III. In der Fremde (Li Tao Po/H. Bethge)</i>
<i>IV. Ein Winterabend (G. Trakl)</i> | 7' |
| A. Berg
1885 – 1935 | Kammerkonzert (1923/1925)
per pianoforte, violino e 13 strumenti a fiato
<i>I. Thema scherzoso con Variazioni</i>
<i>II. Adagio</i>
<i>III. Rondo ritmico con Introduzione ("Kadenz")</i> | 32' |

All'inizio del XX secolo Vienna, una città considerata come tradizionalmente conservativa, visse un profondo cambiamento strutturale nello sviluppo della scienza, delle arti e della società stessa.

Le idee di Freud, che al tramonto del XIX secolo scoprì la psicoanalisi e che nel 1910 pubblicò una delle sue opere fondamentali, "L'interpretazione dei sogni", le opere di Wedekind così come quelle intorno al "Girotondo" di Schnitzler, furono motivo di scandalo.

Nella sfera artistica i dipinti di Klimt ed Egon Schiele furono considerati scandalosi così come Adolf Loos con la sua architettura "antiornamentale".

In questa atmosfera di cambiamento ed instabilità estetica era evidente che anche la musica avrebbe subito un cambiamento profondo nella sua struttura interna e nel pensiero estetico.

Arnold Schönberg (1874-1951) ispirandosi alle opere lasciate da Mahler in seguito ad una morte prematura, porta la musica a livelli mai sperimentati in precedenza.

Un esempio di questo pensiero "estremo" è la sua "Kammersymphonie op. 9" nella quale la grande orchestra tradizionalmente usata da Mahler, viene sostituita da una formazione da camera di quindici strumentisti.

Dal punto di vista formale abbiamo la "compressione" dei quattro movimenti (allegro, scherzo, adagio e finale) della sinfonia romantica in un solo movimento. Malgrado la forte carica espressiva e la sua bellezza sonora, quest'opera fu accolta con aggressività dal pubblico; una delle sue esecuzioni, quella del 29 marzo 1913 (cioè cent'anni fa!) si concluse con un grande scandalo al Musikverein di Vienna.

Con l'esecuzione odierna vogliamo celebrare la ricorrenza di questo "concerto scandalo" considerato da tanti come l'esordio della "Neue Musik" del ventesimo secolo che tra l'altro precede di tre mesi il celebre scandalo parigino de "La sagra della primavera" di Igor Stravinsky.

Arnold Schönberg ebbe due allievi importanti con i quali intrattene rapporti musicali e personali molto stretti e che con lui formarono la cosiddetta "Seconda Scuola Viennese".

Il primo, Anton Webern (1883-1945), fu considerato negli anni dopo la seconda guerra mondiale come il punto di partenza e riferimento delle nuove estetiche musicali e, soprattutto, del serialismo integrale. Oggi invece, la musica di Webern, grazie alla sua estrema originalità, ci si presenta nel suo più puro e profondo lirismo. Miniature di una grande bellezza sonora e intensità che si inseriscono caleidoscopicamente in un universo formale di scintillante luminosità. Esempio chiaro di questo pensiero musicale sono i "4 Lieder op. 13".

I testi utilizzati dal compositore sono di Karl Kraus e Georg Trakl, due dei più importanti rappresentanti della modernità nella letteratura centroeuropea dell'inizio del XX secolo e due poesie cinesi di Wang-Seng-Yu e Li-Tai-Po tradotte da Hans Bethge per il suo libro "Die chinesische Flöte" e dal quale Gustav Mahler trasse i testi per il suo "Lied von der Erde".

Alban Berg (1885-1935) è il terzo personaggio della trilogia viennese. Fu considerato per lungo tempo come un amante della tradizione perché rivolse sempre nelle sue composizioni uno sguardo verso il passato musicale ("l'incorreggibile romantico"). Ma la modernità del suo pensiero, evidenziata molti anni dopo la sua scomparsa, è presente con grande chiarezza nel suo Kammerkonzert per pianoforte, violino e tredici strumenti a fiato (1923-25) scritto come regalo a Schönberg per festeggiare i suoi cinquant'anni ("consegnato in ritardo", come lui stesso riconosce nella lettera aperta a Schönberg).

L'opera, di grande virtuosità di scrittura e di difficoltà tecnica ed interpretativa soprattutto per i solisti, si apre con un motto di cinque battute nel quale i nomi di Schönberg, Webern e Berg vengono enunciati attraverso l'alfabeto musicale centroeuropeo e vengono così uniti in un'opera che, allo stesso tempo, vuole essere una serie di ritratti musicali di questi tre compositori.

Alcuni estratti di questa celebre lettera possono servire per introdurre e spiegare al pubblico il mondo molto particolare di quest'opera:

"Caro e venerato amico Arnold Schönberg, la composizione di questo *Concerto*, che ti ho dedicato in occasione del tuo cinquantesimo compleanno, è stata terminata soltanto oggi, nel mio quarantesimo. Consegnato in ritardo, ti prego di accoglierlo tuttavia benevolmente; tanto più che esso – pensato fin dall'inizio per te – è divenuto anche un piccolo monumento di un'amicizia ormai ventennale. In un motto musicale, premesso al primo tempo, le lettere del tuo nome, quello di Anton Webern e del mio sono fissate (per quanto è possibile farlo con la scrittura musicale) in tre temi, o motivi, ai quali spetta una parte importante nello sviluppo melodico di questa musica. Se con questo si è già accennato ad una *trinità degli eventi*, del pari una trinità (poiché si tratta del tuo compleanno e le cose belle che io ti auguro sono tre) domina tutta l'opera...

Ma, per parlare seriamente, se in questa analisi ho fatto menzione quasi soltanto di quelle cose che hanno una relazione col numero tre, ciò è accaduto, prima di tutto perché questi sono appunto quei fatti che (a profitto di tutti gli altri fatti musicali) non sarebbero notati da nessuno; inoltre, perché per un autore è molto più facile parlare di simili exteriorità che dei processi interiori, dei quali questo *Concerto* non è sicuramente meno ricco di qualsiasi altra musica.

Anzi ti dico, carissimo amico, che se si sapesse quanta amicizia, quanto amore e che mondo di relazioni umane e affettive io ho segretamente intessuto proprio in questi tre tempi, i sostenitori della musica a programma (se ancora ve ne fossero) avrebbero di che rallegrarsi, e i partigiani e i rappresentanti del "neoclassicismo" e del "nuovo oggettivismo", i "lineari" e i "fisiologi", i "contrappuntisti" e i "formalisti" si precipiterebbero su di me, scandalizzati per questa tendenza "romantica", se io contemporaneamente non rivelassi loro che anch'essi possono trovare quel che desiderano, qualora siano disposti a cercare.

Era nelle intenzioni di questa dedica offrirti davvero, per il tuo compleanno, "tutte cose belle", ed un "concerto" è proprio la forma artistica nella quale non soltanto i solisti (incluso il direttore), ma anche, una volta tanto, l'autore, hanno l'occasione di mostrare il loro virtuosismo e la loro bravura. Di comporne uno, e

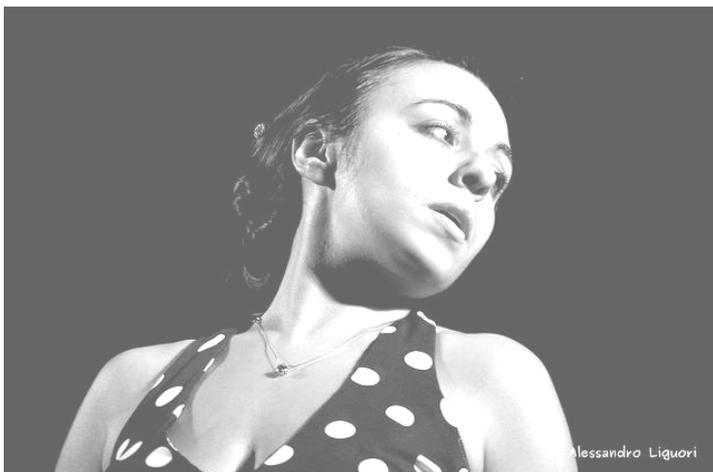
possibilmente con accompagnamento di orchestra da camera, mi consigliasti tu, venerato amico, molti anni fa, senza presagire (o forse sì?) che anche con questo consiglio tu, come sempre, precorrevi un'epoca in cui – come avviene oggi dappertutto – proprio questo genere artistico sarebbe rinato a nuova vita. Cosicché, consegnandotelo oggi, e per di più porgendotelo, come ho detto in principio, a celebrazione di un triplice giubileo, posso sperare di aver colto una di quelle "occasioni migliori", delle quali, nella tua *Harmonielehre*, profeticamente dici:

E così forse anche questo movimento ritornerà una volta a me.

Tuo Alban Berg"

Come curiosità vorremmo ricordare che la prima esecuzione di questo brano venne organizzata da un'agenzia svizzera e il primo concerto si tenne a Vienna e pochi giorni dopo a Zurigo. Come solisti furono scelti due musicisti svizzeri, Stefi Geyer e Walter Frey diretti da Hermann Scherchen, direttore d'orchestra profondamente legato alla città di Lugano.

Arturo Tamayo



Alice Rossi

Nata a Varese il 10 Maggio 1992, figlia d'arte, impara i primi rudimenti di armonia, ritmo, arte canora dalla madre e dal padre, Jenny Ricci e Gio Rossi, due affermati musicisti Jazz .

Nel 2000 inizia gli studi di pianoforte con la concertista Claudia Bracco, approfondendo la conoscenza della musica classica;

si dedica quindi al canto lirico con Francesca Lombardi ed Enza Giacoia. Successivamente viene ammessa al Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano dove studia attualmente, sotto la guida di Luisa Castellani, mezzosoprano noto in particolar modo nell'ambito della musica contemporanea, e Barbara Zanichelli.

Nel 2012 collabora con la compagnia teatrale Moun Amour per la realizzazione di Ein Walzertraumdi Oscar Strauss presso il teatro S. Babila (Milano) con la regia di Andrea Binetti.

Debutta nel 2013 con l'opera con The rape of Lucretia di Benjamin Britten, diretta da Arturo Tamayo con la regia di Daniel Bausch nel ruolo di Lucia al Palazzo dei Congressi di Lugano.

Nello stesso anno collabora con I Musici di S. Pelagia per un concerto dedicato a Sigismondo d'india, tenutosi a palazzo Barolo (Torino); interviene nella rassegna Schubertiade di Cremona presso il teatro Filodrammatici, eseguendo numerosi Lieder del famoso compositore romantico; è infine comparsa alla Radio Svizzera Italiana durante il programma "Boccaccio e l'arte della narrazione" nella puntata "Calandrino" tenutasi il 14.05.2013.

Ha approfondito ulteriormente la conoscenza del repertorio jazz e blues partecipando a diverse masterclass con Benny Golson, Colleen Mc Nabb, Laura Fedele e Alberto Marsico.

E' attiva anche nell'ambito della musica moderna collaborando soprattutto con il Collettivo Mazzulata, col quale si è esibita in Italia e all'estero, incidendo i Cd Ratafolk 2007 (2007), Scechendaun (2011) e il DVD The age of Ratafolk (2009).

Tra le sue esperienze vi è la partecipazione a diversi festival internazionali, tra cui Busto Folk (IT), Jazz-Time Hildesheim (DE), We Love Jazz (IT), Das Fest (DE), Slobodne Glazbe Murter (HR), Acque e Terre Festival (IT), Park in Zagreb (HR), Meeting Rimini (IT).



Fatima Alieva

Fatima ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 5 anni nella scuola di musica della sua città natale, Makhachkala, in Daghestan.

A 14 anni ha debuttato con il suo primo recital da solista. Nel 1999 Fatima è entrata nell' "Academic Music College" di Mosca, nella classe del professor V.V. Kastelsky. Dal 2002 al 2007 ha studiato al Moscow State Conservatory con il professor Elisso Virsaladze. Ha continuato i suoi studi con Virsaladze nei corsi post-laurea del Conservatorio di Mosca.

Attualmente Fatima è iscritta al Master of Arts in Specialized Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana con la professoressa Nora Doallo.

Fatima ha partecipato a masterclasses con famosi musicisti come Valery Afanasiev, Jerome Rose, Akiko Ebi, Eteri Anjaparidze. Ha anche partecipato a molti importanti festival musicali come, ad esempio, "Creative Youth of the Moscow Conservatory", e al masterclass-festival internazionale "Glory to the Maestro!", organizzato dalla "International Mstislav Rostropovich foundation".

Collabora stabilmente con la Daghestan State Orchestra e la Togliatti Philharmonic Orchestra.

Fatima è stata vincitrice di molti concorsi pianistici nazionali ed internazionali:

1997 - 3° premio al concorso per giovani pianisti a Pyatigorsk, Russia.

1999 - 2° premio alla "International Piano Competition" in Andorra.

2007 - 3° premio al concorso pianistico internazionale "Svetislav Stancic", Croazia.

2008 - 2° premio al concorso pianistico internazionale "Rotary Rotaract", Spagna.

2010 - 3° premio al concorso pianistico internazionale "Minsk-2010", Belarus.

2011 - 3° premio al concorso internazionale di musica da camera "Città di Pinerolo" in duo con Nikolay Shugaev.

2012 - 3° premio al concorso pianistico internazionale "Luciano Luciani", Italia.

2012 - 3° premio al "38th International Music Competition in Lausanne", Svizzera.



Mariechristine Lopez

Mariechristine Lopez è allieva di Massimo Quarta presso il Conservatorio della Svizzera italiana e studia per conseguire il Master of Arts in Music Performance.

Ha concluso brillantemente nel giugno 2013 il Bachelor of Arts in Music con il medesimo insegnante.

Prima di cominciare gli studi a Lugano, Mariechristine ha studiato privatamente con Zaven Melikian e Ruggiero Ricci in California ed è stata allieva nella divisione pre-professionale del Conservatorio di San Francisco e al Centro Per Archi Robert McDuffie a Mercer University (sempre negli Stati Uniti), e ha suonato nell'orchestra

giovanile della San Francisco Symphony (San Francisco Youth Symphony) grazie alla quale ha potuto partecipare ad una masterclass di Christian Tetzlaff.

Ha seguito i corsi di perfezionamento di Herbert Greenberg (Aspen, Colorado), Salvatore Accardo (sia all'Accademia Chigiana che l'Accademia Stauffer), Gerhard Schulz e di Eszter Haffner; altre masterclass con Petru Munteanu, David Halen, e Andres Cardenes.

Ha anche frequentato le masterclass cameristiche di Jean-David Coen, Roberto Diaz, e Enrico Dindo.

Durante i suoi studi a Lugano, ha seguito lezioni di musica da camera con William Grant Nabore' (Masterclass Cameristiche della Fondazione Theo Lieven), Aldo Campagnari, Yuval Gotlibovich, Bruno Giuranna, e Stefano Molardi.

Ha suonato musica da camera con Robert McDuffie, Peter Wiley, Hsin-Yun Huang, e più recentemente con Massimo Quarta, Danilo Rossi, e Enrico Dindo.



Arturo Tamayo

Nato a Madrid, ha compiuto gli studi universitari presso la facoltà di Giurisprudenza e quelli musicali al Conservatorio Reale di Madrid, dove si è diplomato nel 1970 con nota di merito. Ha studiato direzione d'orchestra con Pierre Boulez a Basilea e con Francis Travis, mentre composizione con Wolfgang Fortner e Klaus Huber presso la Staatliche Hochschule di Freiburg in Germania.

Nel '76 conclude il suo corso di studi a Freiburg con il Diploma di Direzione d'orchestra.

Dal 1977 intraprende un'intensa attività che lo vede impegnato in diverse produzioni radiofoniche e televisive, sul podio dei più importanti complessi sinfonici europei. Viene inoltre invitato da numerosi festival internazionali, quali i "Donauessinger Musiktage", Festival di Salisburgo, "Luzerner Festwochen", Biennale di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Autunno di Varsavia, "Berliner Musikbiennale", Wien Modern, Settembre Musica di Torino, "Proms" di Londra, dove dirige in prima assoluta composizioni di John Cage, Iannis Xenakis, Franco Donatoni, Niccolò Castiglioni, Sylvano Bussotti, Wolfgang Rihm, Brian Ferneyhough, Giacomo Manzoni.

Dirige anche diverse produzioni operistiche e di balletto in numerosi teatri, tra i quali la Deutsche Oper di Berlino, la Wiener Staatsoper, Covent Garden di Londra, Teatro Real di Madrid, Opera di Roma, Opera di Parigi, Opera di Graz, Opera di Basilea, "La Fenice" di Venezia, Théâtre de Champs Elysées Paris.

Ha diretto le più importanti orchestre europee, tra le quali figurano la Symphonie-Orchester des Bayerischer Rundfunks, Berliner Symphonie Orchester, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, Südfunk Stuttgart, WDR-Orchester Köln, Radio-Symphonie-Orchester Frankfurt, BBC-Symphonie Orchestra, Orchestre Nationale de France, Orchestre Philharmonique de la Radio di Parigi, Radio-Symphonie-Orchester Wien, Orchestre della RAI di Milano, Napoli, Torino e Roma, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra "Toscanini" di Parma, Orchestra de L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra del Teatro "La Fenice", Orchestra dell'Opera di Roma.

Numerose sono le sue incisioni discografiche, tra le quali si annoverano quelle con importanti orchestre come la BBC di Londra, Ensemble Intercontemporain, Radio-Symphonie-Orchester Frankfurt, Orchestre Philharmonique du Luxembourg (le opere orchestrali di Iannis Xenakis).

Ensemble '900 del Conservatorio della Svizzera italiana:

Flauto:	Laura Faoro Nicola Silvestre
Oboe:	Erika Rampin
Corno Inglese:	Irene Paglietti
Clarinetto piccolo:	Andrea Albano
Clarinetto:	Oleksandr Sternat
Clarinetto basso:	Djordje Kujundzic
Fagotto:	Miguel Ángel Pérez Gerson Daniel Fabris
Controfagotto:	Miguel Ángel Pérez Enara Marin Ortiz
Corno:	Charles Crabtree Stuart McAlister Nicola Murtas Karin Yamaguchi
Tromba:	Alessandro Ferrari
Trombone:	Andrea Balocco*
Violini:	Désirée Albicker Laura Maniscalco
Viola:	Virginia Luca
Violoncello:	Fabio Fausone
Contrabbasso:	Flávio Risseto Mieto
Percussioni:	Davide Testa
Celesta:	Alberto Maggiolo
Arpa:	Chiara Pedrazzetti

* ospite